Anno XIX — Venerdì 7 Agosto 1885 — N. 187

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto contiene:

1. R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 28 giugno 1885, sulla ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche in Potenza, distrutto dall'incendio.

2. R. decreto che autorizza il comune di Villanova Mathi a cambiare la sua attuale denominazione in quella di Villanova Canavese.

3. R. decreto che approva un nuovo ruolo organico del personale di servizio dell'Amm. centrale della guerra.

4. R. decreto che esonera la Congregazione di carità del comune di Mercato Sanseverino dall'Amministrazione della locale Cassa di risparmio.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale dell'Amministrazione carceraria.

DALLE ACQUE PUDIE

(Nostra Corrispondenza)

5 agosto.

La pioggia è venuta e dura, e la gita che col Carducci doveva fare un bella compagnia questa mane a Paularo oggi non si fa. Si farà domani? Non lo so. Se non si fa è colpa vostra, che ci mandate su lo scilocco. Iersera il Carducci col Pinelli era venuto a fare una visita al *genius loci* ed ebbe a lodare molto per le sue medaglie il nostro Fabris. Al Carducci io lessi una cara lettera della nostra Caterina Percoto, che sarebbe venuta volontieri con noi; ma che pel momento non aveva posto qui, come lo avrebbe avuto più tardi ed io gliene scrissi. Essa però si era rivolta altrove e me lo scrisse in una lettera, cui obbedendo ad una ingiunzione del Carducci, io stampo qui. Mi scusi la carissima amica dell'indiscrezione, ma nella sua lettara c'erano dette, sebbene confidenzialmente, troppe belle cose, perchè non fossimo tutti congiurati a commetterla.

Ecco adunque tutta intera la lettera della Comare ed Amica:

Grazie, caro Compare; ma oramai per quest'anno ho detto addiò alla Carnia e alle sue montagne, che avrei riveduto ancora una volta tanto volontieri, e dove mi sarei trovata in così buona compagnia. Vado a Luschnitz, avendo già accaparata ivi una cameretta. Da parecchie settimane, mi trovavo così benino di salute da potermi calcolare ancora fra i semoventi ed avevo risolto di approfittarne per vedere, se potevo colle Pudie liberarmi dal peggiore de' miei malanni; quest'ostinata infiammazione agli occhi, che ad ogni poco mi si rinnova. Ma... *non erat locus in diversorio*, e io mi decisi per la Carinzia, le cui solforose devono essere della stessa natura.

Leggo con gran piacere le vostre corrispondenze dalla Carnia che mi rivelano la stupenda trasformazione ivi avvenuta. Tanta gente, tanta allegria fra quelle montagne... Or chi mai se l'avrebbe potuto immaginare, quando io ci fui per la prima volta? Era il primo di settembre e ad Arta in tutta la stagione, c'erano venuti tre soli forastieri, un Carnielo di S. Vito che partì il giorno stesso del mio arrivo e le due . . . . . di Gorizia madre e figlia, della quale ultima io feci la mia Massimina. Se non credessi di seccarvi, vorrei narrarvi la storia *vera* di quel mio primo viaggio e dei dodici giorni da me passati in quella in allora veramente inospitale solitudine; perchè Voi vi ostinate ancora a questi lumi di luna a citare *Lis Cidulis*, che io scrissi per gratitudine a quella povera fonte dimenticata che mi aveva fatto tanto bene, e che Voi e il Dall'Ongaro pubblicaste a Trieste, facendo così un po' di *reclame* alla Carnia.

Allora non era di moda il nudo *vero*: bastava un po' di *verossimile*, e io descrivevo, non già quel che avevo trovato ad Arta, ma quel che immaginare potesse, col tempo, trovarsi. Ero però ben lungi dal neanche sospettare la briosa epoca presente. Mi ricordo alcuni anni più tardi, che trovandomi, al mio solito in un cantuccio alla fonte, dove finalmente c'era un po' di casotto per ripararsi dal sole, capitò un tale che aveva il mio libretto fra le mani e tra un bicchiere e l'altro ne leggeva qualche pagina, non sospettando ch'io ne fossi l'autrice, quando tutto ad un tratto indispettito lo gettò sul tavolo con questa caratteristica esclamazione: *Fuc la brusi la Siore con dutis lis sos fandoniis!..* tanto gli parevano bugiarde le mie descrizioni, che forse avevano influito a fargli intraprendere quel viaggio in allora veramente disastroso. E dire che in oggi si trova lassù anche il Carducci con tutto quel codasso di professori e di ammiratori! Sarei stata assai lieta di conoscerlo di persona come sono gloriosa ch'egli trovi belle le nostre montagne.

Addio caro compare, salutate e ringraziate Gortani, salutate Odo, i Linussa, tutti gli amici e in particolare la mia buona comaretta Teresa, che spero riavuta dal suo piccolo incomodo e colla quale avrei passato così volontieri qualche ora a far le nostre chiaccherette; ma ci rivedremo io spero tutti a S. Lorenzo e intanto continuate a godere dalla vostra vita allegra e a ber con coraggio di quell'acqua; medicina creata dalla natura e superiore a tutte le porcherie manipolate dall'uomo.

1 agosto 1885

Vostra aff.ª Comare ed Amica
Caterina Percoto.

Questa lettera ci ha un poco consolati di non avere con noi chi la scrisse ma possiamo dirle, che il suo spirito era sempre presente tra noi, che di lei abbiamo spesse volte parlato e che forse alla attuale notorietà della Carnia essa ha contribuito più di tutti co' suoi racconti, giacchè ho trovato parecchi visitatori d'Arta, venuti taluni di essi anche da Trieste e da Milano, che molto bene li conoscevano, e che avrebbero detto tutt'altro che quel *fuc la brusi la siore cu dutis lis sos fandoniis!*

Da quella volta siamo progrediti di certo, e le case e gli alberghi vanno crescendo da Arta a Piano. Spero però che l'anno venturo si troverà dell'altro; che la spianata tra il fabbricato della fontana e la nuova rosta a difesa dal But, sarà resa tutta verdeggiante per impianti d'alberi e per erbe, e che del verde vi sarà anche al basso della fonte; che la salita al prato degli abeti sia alquanto regolata, e che lassù si dispongano alcune panche all'ombra degli abeti. E' veramente bello vedere lassù i gruppi di signore e signori, che si fermano all'ombra di quegli abeti, ed i ragazzini vispi ed intraprendenti colle loro maestrine, talune delle quali parlano il tedesco, andare per l'erba alla ricerca dei ciclamini e di altri fiori e venirsene giù a farne dono a noi tutti. Oh! quanta varietà e quale profumo in tutti questi fiori! Quanta vita nel mondo degl'insetti svolazzanti su di essi! Quanto dolce è lo spirare quest'aure imbalsamate! Quanto care sono le gite per queste valli!

Alcuni degli ospiti vanno lasciandoci ma altri ne vengono, o si aspettano e resta in tutti la promessa di un *arrivederci* per l'anno prossimo. E l'anno prossimo ci sarà posto per un numero ancora maggiore di ospiti. Le gite nei dintorni, tanto in questo Canale, come in quello di Chiarsò, come agli altri del Degano e del Tagliamento, saranno in numero sempre maggiore. Alcuni poi vorranno passare anche nel Cadore ed altri per il Canale del Ferro e per Pontebba penetrare nella Carinzia e forse da Villacco dirigersi verso il Tirolo, o da Tarvis verso Lubiana e Trieste.

Un'altra cosa io desidererei per l'anno prossimo a Tolmezzo; cioè, che, preparandolo fin d'ora, vi si facesse un convegno di tutti i migliori e più intelligenti delle Alpi Carniche, per iniziare uno studio sulle cose da farsi per tutti i miglioramenti da potersi d'accordo portare nella coltivazione delle nostre montagne sia col regolamento del corso delle acque, e l'uso agricolo ed industriale delle medesime, sia col rimboschimento e coll'impratimento, sia colla frutticoltura, sia col miglioramento della razza lattifera tanto per l'uso proprio coi latticinii, quanto per l'allevamento commerciale.

Il *Giornale di Udine* vi tornerà sopra a tale soggetto; ed esso accetterebbe volontieri tutto quello che altri volesse dire a preparazione di un programma in proposito. Certo non fu disutile nemmeno il Congresso Agrario dell'Associazione agraria friulana tenuto a Tolmezzo nel 1857. Molti studii lo precedettero e furono pubblicati tanto prima come dopo ed in quella occasione si udirono molte buone idee, che avranno pure fruttato qualche cosa. Da quel tempo siamo in molte cose avvanzati; ci furono più contatti con quelli di altri paesi e si cominciò ad apprendere molte cose anche dal di fuori e ad associarsi per l'utile comune. Ma c'è ancora un largo campo da percorrere in tutto questo e gioverebbe assai di mettere assieme le basi su cui studiare tutti il miglioramento della coltivazione delle nostre montagne. Quando qualche progresso si ha fatto, si deve avere acquistato la voglia di procedere ancora di più e di maggior passo.

Lo speciale congresso dei coltivatori delle montagne friulane per l'anno prossimo potrebbe poi giovare come parziale preparazione al regionale che si terrà subito dopo ad Udine, ed indurre altri a visitare questa regione. Noi non dobbiamo mai dimenticarci del bisogno che abbiamo di far conoscere il nostro paese agli altri Italiani, nè che per migliorare le nostre condizioni dobbiamo aiutarci da per noi.

Ho letto iersera, che il ministro dei Lavori Pubblici Genala possa venire in Carnia. Che egli sia il benvenuto tra noi. Oggi me lo conferma l'ingegnere Asti. Speriamo che il Genala, da quell'uomo d'ingegno ch'egli è, sappia comprendere anche l'utilità di compiere il nostro sistema ferroviario, oltrechè collo spingere la costruzione della pontebbana fino verso il mare, col dare alla Carnia il tronco da Tolmezzo fino ad essa. A Tolmezzo mettono capo le diverse valli della Carnia e fatta la strada del Mauria anche una corrente Cadorina e Bellunese si avvierà a questa volta. Ora il movimento commerciale delle nostre valli montane è in via di continui incrementi. Qui si comprende l'utilità di sostituire alla coltivazione delle granaglie, la pastorizia perfezionata, per cui si accresceranno le importazioni e le esportazioni. Poi chi sa, che avendo Tolmezzo pure una comunicazione ferroviaria, non possa risorgere qualche industria nuova nei locali della famosa fabbrica Linussio, dando un lavoro più appropriato alle donne carniche e sollevandole da quelle troppe fatiche con cui sono caricate adesso, quasi fossero animali da soma?

Se la ferrovia giungesse poi fino a Tolmezzo, figuratevi quanto si accrescerebbe la corrente diretta alle Acque Pudie! Da Tolmezzo ad Arta c'è meno di un'ora di carrozza, su di una strada delle più varie e più pittoresche.

Siccome poi si studia ora anche un progetto di rimboscamento di queste montagne l'opera potrebbe avere una spinta maggiore dalla facilità di penetrare in queste valli. Ricordiamoci, che le facili comunicazioni per noi in tutto il Veneto orientale sono anch'esse un mezzo di difesa. Allora si parlerà ben altro che *des fandoniis* attribuite alla illustre nostra novellista friulana da chi non aveva trovato nel letto del But tutto quello che sperava.

P. V.

LA CAMERA DI COMMERCIO
a Costantinopoli.

Il 27 luglio si è inaugurata la Camera italiana di commercio, arti ed industria, in Costantinopoli, che ha sede a Moumhané (Galata). Il Consiglio della Camera si compone di nove membri, eletti a semplice maggioranza di voti. Il Consiglio nomina l'ufficio, composto di un presidente, di un segretario e di un tesoriere. L'assemblea generale dei membri della Camera si riunisce sotto la presidenza del presidente onorario, che è il Console generale d'Italia.

Assistevano alla cerimonia della inaugurazione il cav. Alberto Pansa, incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia; il vice-console cav. Arturo Scaniglia; il comandante dello stazionario italiano, *Sesia*, con gli ufficiali, i membri della Camera ed i notabili della colonia italiana.

Il presidente della Camera di Commercio, cav. Antonio Rossi, che è agente della Società generale di navigazione italiana, aprì la seduta con un discorso sul commercio, sui suoi vari aspetti, e più specialmente poi sull'impulso dato in Italia al commercio, alle arti e all'industria, citando le recenti esposizioni di Milano e di Torino. Terminò con un evviva all'Italia e al Re; che venne coperto d'applausi.

Parlò quindi il vice-console cav. Scaniglia, e riscosse pure caldi applausi quando, dopo avere esposto le dottrine della scienza economica sul commercio moderno, ricordò il tempo in cui il commercio italiano fioriva nei due mondi, e fece voti che esso si svolgesse rapidamente sotto il governo di Re Umberto.

Accurato e molto apprezzato dall'assemblea, riuscì il discorso del cav. Pansa, nostro incaricato di affari a Costantinopoli. Egli, dopo aver detto qualche parola per l'assenza dell'ambasciatore Corti, uno degli iniziatori di questa opera patriottica ch'è la Camera di Commercio, fece notare l'obiettivo principale che nel crearla aveva il Governo d'Italia.

Parlò della rivalità delle nazioni commerciali, aggiungendo che gl'italiani debbono fare il possibile per occupare un posto onorevole in questa grande concorrenza. Citò le cifre di esportazione e d'importazione fra l'Italia e Costantinopoli, paragonate a quelle della Russia, dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra, facendo notare di quanto noi italiani, nelle transazioni commerciali, fossimo al disotto degli altri — «Ciò tuttavia non deve scoraggiarci — soggiunse il cav. Pansa —; l'Italia è entrata giovane ancora nella lotta commerciale e internazionale. Bisogna che il paese si metta all'opera, affinchè con isforzi costanti, noi possiamo se non uguagliare le altre grandi potenze, almeno diminuire la nostra inferiorità commerciale».

Queste parole fecero buona impressione su tutti, come leggiamo nei giornali giuntici da Costantinopoli.

Finalmente il cav. Geraci, segretario della Camera di Commercio, propose di mandare due dispacci ch'esprimessero i sinceri ringraziamenti della colonia, così al ministro di Agricoltura e Commercio in Roma, come al Console generale, Simondetti, che trovasi in congedo.

Un'altra inchiesta.

L'onor. Grimaldi ha ordinato una inchiesta ornitologica, per potere precisare, secondo i desideri espressi nel Congresso di Vienna, quale sia effettivamente l'utilità o il danno che recano gli uccelli all'agricoltura e alla silvicoltura in Italia.

CIMATURA E SFOGLIATURA
del grano turco.

Chi percorre in questa stagione l'Alta Italia, e specialmente la Veneta regione, vede in tutti i campi seminati a grano turco, uomini, donne e fanciulli intenti a cimare le piante di questo cereale; e un po' più tardi li vedrà levare dalle piante stesse tutte le foglie, in modo da lasciarvi la pura pannocchia, attaccata a un mozzicone di stelo.

Hanno pensato poi, hanno calcolato questi lavoratori o i padroni che li comandano se vi sia il tornaconto in tali operazioni?

Nella maggior parte dei casi fanno così perchè così faceva il loro nonno, *e più non domandare*.

Se ascoltate i teorici vi diranno, che quelle operazioni sono assolutamente barbare: che le cime sono necessarie per fecondare le pannocchie, perchè rappresentano la parte maschile senza della quale la fecondazione non può aver luogo: che le foglie sono necessarie per la elaborazione dei succhi e per la conseguente nutrizione, delle granelle perchè fanno lo stesso ufficio dei polmoni negli animali: che in conclusione nè le cime, nè le foglie devono essere in verun modo levate dalle piante, perchè altrimenti si perde una parte considerevole del prodotto in granelle.

Se ascoltate, gli empirici vi diranno che delle granelle ne fanno, anche levando e cime e foglie; che con queste cime e con queste foglie, essi nutrono per molto tempo il loro bestiame; che in questo modo essi prendono due colombi ad una fava, e che quindi è evidente il tornaconto del loro sistema.

Or come dovrà fra queste opposte opinioni, regolarsi l'agricoltore avveduto, che vuol ricavare dai suoi campi il massimo vantaggio possibile?

Anche in questa faccenda, come in tutte le cose umane la via di mezzo è la migliore. — Hanno ragione i teorici a dire che la cima o pennacchio è necessario pella fecondazione delle pannocchie; e hanno ragione gli empirici a osservare che se il pennacchio si taglia non troppo presto, e se si ha l'avvertenza di lasciare qua e là pel campo qualche pianta senza cimarla, la fecondazione non viene sensibilmente diminuita.

Hanno ragione i teorici, dicendo, che le foglie sono necessarie pella nutrizione dei grani; e hanno ragione gli empirici, osservando, che quando le foglie ingialliscono e cominciano a seccarsi, ben poco danno si porta alla produzione del grano, col levarle dalle piante cui già prestarono il necessario servizio.

Generalmente però i contadini tolgono troppo presto tanto i pennacchi quanto le foglie alle piante del grano turco, ed è su questo punto che hanno bisogno di essere corretti dai loro padroni.

I pennacchi, non devono essere tagliati se prima già non comparvero su tutte le piante i cosidetti capelli delle pannocchie. Le foglie non devono esser levate prima che incomincino ad ingiallire.

E' vero che in tale stato il foraggio che se ne ritrae è meno buono; ma è anche verissimo che anticipando la sfrondatura è gravissimo il danno che si reca alla produzione del grano.

Ottima cosa sarebbe persuadere i contadini a far delle piccole prove, lasciando qua e là pel campo, solo qualche fila di piante intatte, quando fanno le loro solite sfrondature; e di queste file alcune sfrondarle quando le foglie ingialliscono, altre lasciarle intatte fino alla raccolta del grano: fare separatamente la raccolta del grano in queste file, e confrontarne il prodoto con quello d'altrettante file sfrondate all'epoca generalmente usata.

Credono molti che sia assolutamente impossibile far adottar cose nuove ai contadini, ma chi si provasse a persuaderli con benigni ragionamenti in linguaggio alla loro portata, e sopratutto con esperimenti di fatto, anzichè cogli austeri comandi, e colle cattedratiche sentenze, resterebbe in breve convinto che è più facile che il contadino ecceda nell'entusiasmo anzichè sia restio all'agricolo progresso.

Fategli fare una prova in modo da lasciargli la compiacenza e la persua-

sione v' aver contribuito egli stesso ad una scoperta; insegnategli le cose fingendo di volere voi stesso apprenderle da lui, o studiarle insieme con lui; e in poco tempo sarà più facile che il contadino vi annoi con continue dimande di consigli, anzichè si rifiuti una sol volta di ubbidirvi.

Tornando al caso nostro, come in tutte le industrie, così e tanto più è necessario far conti esatti in agricoltura specialmente nella crisi che attualmente la travaglia.

Sfrondando troppo presto il grano turco vedrete, facendo le prove di sopra consigliate, che potete perdere anche il 20 p. 0[0 del prodotto in granelle.

Sfrondando quando le foglie cominciano a ingiallire, vedrete che circa l'8 p. 0[0 lo perdete ancora. Mettete a calcolo i dati seguenti:

Mano d'opera per la sfrondatura; perdita del tanto per cento in granelle; minor valore degli steli sfrondati.

Allora saprete quanto vi costa il foraggio cime e foglie da voi raccolto: confronterete questo costo col prezzo corrente dei foraggi nell'annata e qualche volta troverete che vi conviene meglio acquistar foraggio anzichè sfogliare il grano turco. Meglio ancora che acquistar foraggio, potrà convenirvi seminar qualche campo a grano turco fitto, all'unico scopo di trarne foraggio, consumar verde e da riporre in silò.

Su questo facile mezzo di procurarvi ottimo foraggio a buon mercato ci intratterremo un altra volta. A. B.

(Adriatico).

Camere inglesi.

Londra 5. Comuni. O' Brien richiama l'attenzione sulla missione di Errington a Roma; attacca la missione di Errington per mostrare il cattere ufficiale. Cita la pretesa lettera di Errington a Granville, pubblicata dall'*United Treland.*

Errington ricusa di intavolare una tale discussione, dichiarandosi pronto ad assumere le responsabilità dell'affare.

Discutesi il bill finanziario. Labouchere critica la politica egiziana. Domanda quale assicurazione l' Inghilterra abbia eventualmente in Egitto. Critica il metodo di emissione dal prestito egiziano, Dice che il governo si è sottomesso a Bismark. Propone che non si continui la discussione del bill fino a che non si abbiano spiegazioni dal governo.

Hicksbeach dice che non è desiderabile che si discutano con gli affari dell'Egitto. Wolff recasi a Costantinopoli, ma non si può precisare ora le sue istruzioni; però lo scopo della sua missione e della politica del governo è quello di rialzare il governo egiziano, le sue finanze, la sua amministrazione, e di dargli un'azione indipendente per l'avvenire. Nulla può dire circa lo sgombero dell'Egitto. Bisogna adempiere il nostro compito il meglio possibile e trattare con la Turchia che ha l'alta sovranità sopra l' Egitto. Però dobbiamo informare il mondo, che intendiamo restare in Egitto per compiere l'opera intrapresa, senza, parlare di abbandono immediato (applausi dai conservatori).

L'oratore fa quindi la storia dei negoziati pel prestigio egiziano. Ora si può far qualche cosa per migliorare le condizioni dell' Egitto.

Hartington difende la politica del precedente gabinetto; spera che la missione di Wolff non tenderà a rovesciare l'attuale ordine di cose.

Bourke assicura formalmente che il governo non è intenzionato di ritirare al Kedive l'appoggio ricevuto dal precedente gabinetto.

La mozione di Labouchere è quindi respinta.

Le carte di Goethe.

E' già stato annunciato che l'ultimo discendente di Goethe, morendo, aveva lasciato gli archivii del suo illustre avo al Granduca di Sassonia-Weimar. Ora, secondo le notizie che ci recano i giornali tedeschi, sembrerebbe che questi archivii abbiano un'importanza considerevoli; essi stanno per essere esaminati da un Comitato speciale, che dovrà fare, secondo i manoscritti, un'edizione definitiva delle opere di Goethe, e scegliere, nella corrispondenza e nei frammenti inediti, ciò che può essere pubblicato.

Le carte di Goethe, che sono state pietosamente conservate, empiono sette grandi armadii.

Naturalmente tutto non potrà essere utilizzato; l'autore del *Werther*, ch'era un uomo d'ordine, conservava, sembra, e classificava accuratamente tutte le lettere che riceveva, da qualunque parte venissero; egli conservava pure le note che faceva per le sue opere scientifiche, e persino i suoi conti di casa coi libretti del macellaio e del prestinaio: di questi ultimi possiamo essere sicuri che i biografici, inclinati per natura ad esaminar tutto, non tralascieranno di ammanirceli.

I membri della presidenza della Società di Goethe, tra gli altri i signori Erich Schmidt e di Loeper, lavorano del loro meglio nella scelta di detti documenti, e la Granduchessa di Sassonia-Weimar li seconda con un ardore infaticabile, passando più di sei ore al giorno a frugare nei sette armadii; perciò si sa già presso a poco ciò che se ne potrà cavare.

Ci sono prima di tutto alcuni frammenti poetici ed epigrammatici, ma poco numerosi: la maggior parte di quelli che si trovarono sino ad ora, pare siano di una grandissima vivacità; gli uni troppo erotici, gli altri irreligiosi. Se ne è recentemente scartato un certo numero.

Ci saranno poscia alcuni progetti che Goethe non ha eseguiti, degli studi su Omero per una idizione cominciata dell'*Iliade*, delle note curiose sulla « mise en scène del *Faust* dell'*Egmoni*, » di cui alcune di Schiller relative a quest'ultimo lavoro.

Le serie delle pubblicazioni comincierà colla corrispondenza.

Quanto prima, il signor M. Burkhard farà una edizione delle lettere della madre di Goethe alla duchessa Anna Amelia, delle quali sono stati pubblicati soltanto alcuni studii. Nell'inverno prossimo verranno le lettere di Goethe a sua moglie, poscia quelle a sua sorella, quand'egli era studente.

Ma ciò che ci sarà di più interessante in questa pubblicazione, è certamente il giornale del poeta. Goethe lo ha proseguito da un capo all'altro della sua carriera colla sua abituale regolarità, a partire dal 1796 fino al 1832, pochi giorni avanti la sua morte. Non si è riscontrata che una lacuna nell'anno 1825, nel momento della morte di Schiller. Allorquando Goethe ha cominciato a far delle note sopra sè medesimo si accontentava di trascrivere su fogli volanti. Più tardi ha preso dei registri. Gli ultimi volumi non sono scritti di sua mano; li ha dettati.

(Stampa)

Le scuole di agricoltura.

Avendo in animo l'onor. Grimaldi di publicare una relazione periodica sull'andamento delle scuole speciali e pratiche di agricoltura, ha invitato le Direzioni di dette scuole a volergli mandare le notizie riguardanti i due ultimi anni scolastici.

Queste informazioni, che si aggireranno particolarmente sui punti indicati nella circolare, dovranno essere mandate entro il mese di settembre p. v.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 6. Una circolare del ministero dell' interno dispone che siano stabilite le quarantene di sette giorni, per le navi partite dal 5 corr. del litorale francese del Mediterraneo, dell'Algeria e della Corsica aventi una traversata incolume. Le navi sospette verranno sottoposte a 21 giorni di quarantena di rigore. Le quarantene si sconterranno nell'isola dell' Asinara. Vietata l'importazione degli stracci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e delle filacce, provenienti dalla Francia, dall' Algeria e dalla Corsica.

— Con decreto di ieri venne stabilita la visita medica ai confini della Francia. — Le persone riconosciute colpite dai caratteri di malattia sospetta ed aventi bagagli in istato di sudiciume compromettente, verranno trattenute e sottoposte a misure speciali.

— Col *Messaggero* e l'*Ancona* sono giunti a Napoli 35 malati da Massaua. Durante la traversata è morto un bersagliere.

— Il Sommaruga, malato di meningite, ottenne permesso di fermarsi qualche giorno a Roma, prima di recarsi a Pallestrina, ove dovrà dimorare nel tempo della sua libertà provvisoria. Egli poi ha fatto una protesta contro l'ordinanza che lo confina a Pallestrina.

— Oggi fu trasportata al Cimitero la salma del consigliere comm. Casorati con molta pompa. I funerali furono fatti a spese dello Stato. Vi era rappresentato il Ministro di grazia e giustizia.

— C'è poca speranza di risolvere amichevolmente l'incidente colla Columbia — Il comandante del *Flavio Gioia* ha precise istruzioni.

— In novembre partirà la nuova missione italiana presso il Re d' Abissinia. Conchiuderà un trattato sulle basi preparate dal capitano Ferrari.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 6. La *Presse* dice che la intervista degli imperatori d'Austria e Russia avrà luogo il 24, 25, e 26 corr. a Kremsier. L'Imperatrice d' Austria e probabilmente l' arciduca Rodolfo vi assisteranno, nonchè Giers, Kalnoky e Taaffe.

— La *Wiener Abend-Post* dice che le popolazioni dell'Austro-Ungheria veggono nell' intervista di Gastein una nuova consolidazione della stretta alleanza fra gli imperi d'Austria e di Germania, nonchè una sicura garanzia di pace pel mondo.

FRANCIA. Parigi 5. Oggi alla Conferenza monetaria i delegati di Francia, Italia, Svizzera e Grecia si intesero su quasi tutti i punti del nuovo trattato.

Rimasero sospesi alcuni punti di secondo ordine e uno principale, sopra il corso legale internazionale degli scudi. Su questo punto stanno in presenza due formole, l'italiana e la francese, sopra che non si è potuto ancora formare un accordo. I primi delegati francese, italieno e svizzero si impegnarono di riferirne ai rispettivi governi, esprimendo il voto che si approfitterà della sospensione dei lavori della conferenza per trovare una formola di conciliazione.

Venne preso l'impegno di riprendere le adunanze in ottobre, se nello intervallo l'accordo non fosse fatto su tutti i punti rimasti sospesi.

— Marsiglia 5. Da ieri alle ore 5 fino a oggi alla medesima ora lo stato civile registrò 35 decessi di cholera.

RUSSIA. Pietroburgo. L' ex Imperatrice Eugenia è giunta a Carlsbad in Boemia, dove farà una cura balneare di quattro settimane, ed abiterà come l'anno scorso nella villa Westminster.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 7 *agosto 1879.* Bernardino Zendrini, poeta bergamasco, muore a Palermo.

Consiglio pratico. Per chiudere le commessure delle tavole di un solaio, o dei *parquets* o dei pavimenti in legno vien suggerito il mastice di cannella che trovasi presso ogni negoziante di colori. Si fa fondere al bagno-maria, si aggiunge un po' di olio di lino per renderlo più maleabile, e si cola nelle fessure avendo cura di non spanderlo alle parti. Se trattasi di *parquets* si possono facilmente ottenerne le tinte aggiungendo alla composizione quando è ben fusa delle terre coloranti in polvere. Il lavoro deve esser fatto molto presto ed abilmente perchè il mastice indurisce subito.

Si può far uso anche d'un mastice composto di biacca e litargirio in parti eguali, ma questa composizione è lenta ad indurire.

Kuon Raffaele. Ognuno si ricorderà di questo distinto maestro concertatore che diresse la *Gioconda* la quaresima scorsa al nostro Sociale. L'esimio maestro non è più, moriva ieri l' altro a Cuneo. Fra noi lasciava buona memoria e come uomo e come artista.

Sia pace all' anima sua.

Pei forestieri. Nella circostanza della fiera e delle corse qui a Udine, l'autorità di pubblica sicurezza concesse a molti esercenti di protrarre l'orario di chiusura per parecchie ore. Fra questi esercizi avvi quello della signora Vannini-Mattioni di via Aquileia n. 88, il quale resterà aperto sino alle 2 dopo mezzanotte, per comodo dei signori forestieri.

Quarantena. Con decreto 6 corr. il Ministero dell'Interno ha ordinata una quarantena di sette giorni per le navi partite dal 5 andante dal litorale Francese sul mediterraneo, dall'Algeria e dalla Corsica, che ebbero traversata incolume. I piroscafi di dette provenienze e dalla Spagna diretti ai porti Italiani devono recarsi a scontare la contumacia nel golfo dell'Asinara, dove è istituita apposita Stazione quarantenaria con ospedale galleggiante e sotto la sorveglianza di una nave da guerra. Questa disposizione non è applicabile ai piroscafi che presentemente si trovano a scontare la contumacia in un porto italiano. Le navi con casi sospetti saranno sottoposte a 21 giorni di quarantena di rigore da scontarsi pure in detta stazione quarantenaria con obbligo d' imbarcare un medico a bordo a proprie spese. È vietata l'importazione nel Regno degli stracci, cenci, abiti vecchi non lavati e destinati al commercio, effetti letterecci usati, cimosse e filacce provenienti dalla Spagna, dalla Francia, dall'Algeria e dalla Corsica. *(V. not. It.)*

Da Ampezzo a Lorenzago.

. . . .

Ampezzo ha intenzione di edificare un nuovo fabbricato, pel collocamento delle sue scuole elementari, e della scuola di disegno. Il progetto ideato e compilato dall'egregio cav. Falcioni di Udine, è veramente bello. Se gli Ampezzani avranno il coraggio di metterlo in esecuzione come sta, senza toccarlo, potranno vantarsi, un giorno, di possedere uno de' migliori edifici scolastici del Veneto. Ed il coraggio certo non difetta a quella popolazione, e si ha una prova di ciò, molto evidente, nel grandioso acquedetto comunale, di recente costrutto, colla bellezza di 120 (dico cento e venti) mila lire di spesa! Fra le tante cose il progetto comprende anche la provvista dei banchi in ghisa, a sistema americano, uno per ogni due scolari, ed a diverse altezze; ed una torre, che si eleverà nel mezzo del locale, destinata all'Osservatorio meteorologico.

***

Da Ampezzo in sù si lavora nella sistemazione della strada nazionale carnica. Se, col tempo, si toglieranno anche le salite di Corso e Rio Verde, si potrà dire di avere una strada carrozzabile e trottabile fino al Cadore. Al Passo della Morte, celebre per la resistenza opposta all'invasione delle truppe austriache nel 1849, si studia di fare un tunnel per salvare la strada dalle frane e valanghe che si scatenano dai sovrastanti precipizi con grave pericolo dei passanti. Le cunette laterali alla strada di nuova costruzione, ben fatte e molto adatte, mi fanno ricordare quelle celeberrime scavate lungo la strada da Socchieve ad Enemonzo, e che pare siano fatte apposta per ribaltare i veicoli ed uccidere le persone. Bel genio quello che le ha ideate! A prima vista mi fecero l'effetto che si volesse condurvi il Luncier a scopo di irrigazione!

I due ponti in pietra sul rio Lauza e sul Marodia sono i più importanti manufatti che si osservano da Carso a Forni di Sopra. Il ponte sul Marodia è proprio grandioso, imponente. Solo quei due archi non soddisfano all'occhio. perchè uno grande ed uno più piccolo. Sarebbe parso assai meglio se si avesse potuto farne uno soltanto, oppure due uguali.

Parlando di strade, mi permetto esprimere un voto ed è, che quanto prima si proceda alla sistemazione del tronco Socchieve-Ampezzo, il cui progetto fu approvato e sospesa l'esecuzione per deficienza di fondi disponibili nel bilancio dello Stato. Ora che si è entrati nel nuovo anno finanziario, io spero che i fondi ci saranno. Possibile che siano andati tutti a finirla laggiù nel mar Rosso! La sistemazione, ad ogni modo, è indispensabile ed urgente che si eseguisca, e pensò bene il Prefetto di far conoscere al Ministero tale necessità, di cui egli stesso fu compenetrato, nell'occasione della sua gita in Carnia, *abbenchè viaggiasse in forma strettamente privata,* da quell' uomo prudente ch' egli è.

***

A Forni di Sopra, in questi calori, si sta molto bene. E' un paese sparso fra un'amena vallata ricca di vaste praterie e adorna di abeti e larici. Ha due mila abitanti, gente forte e robusta, e dà un abbondante contingente all'emigrazione. L'emigrazione, in Carnia, è indispensabile; una cosa *sine qua non* della nostra esistenza, giacchè i prodotti del suolo bastano appena a mantenere un terzo della popolazione. L'emigrazione temporanea frutta molti denari; *la propria* ha la sua ragione di essere da questo fatto: che cioè in Carnia si nasce molto più di quello che si muore, ma viceversa, nei paesi di montagna, l'aumento della popolazione ha un limite, ed arrivati ad un certo punto si arresta, per l'emigrazione che necessariamente ne viene. La quale, piuttosto che impedita o difficoltata, bisognerebbe che fosse protetta in certa maniera, o quanto meno regolata.

A Forni di Sopra ci sono 800 vacche lattifere. E' il paese pastorifero per eccellenza. Che squisitezza di butirro con quei foraggi! Un paio di Latterie sociali potrebbero essere assai vantaggiose a quel paese. Eppure ho visto in moltissimi siti, coltivato il granoturco, che non sempre giunge a maturazione. Sorprende certamente che si mantengano quelle abitudini, colla cuccagna dei grani a buon mercato che ne viene dall'America, mentre la medica renderebbe tanto di più.

Dal primo agosto, giunse a Forni di Sopra, la posta del Cadore, e Dio voglia che, in breve, venga anche il telegrafo a riunire la Carnia colla provincia limitrofa e..... col resto.

Vi si sta collocando anche una stazione di RR. Carabinieri, ed hanno già trovato il locale da servire a Caserma.

Il fabbricato scolastico di Forni di Sopra è quasi compiuto. E' grandioso, ma dicono che internamente non abbia tutte le comodità che si potevano ottenere, ha difetto nella distribuzione di vari ambienti. Quell' onor. Municipio però ha sempre fatto una bell' opera; e tanto più bella inquantochè mira all' incremento dell' istruzione ed educazione della prole.

***

Da Forni di Sopra alla sommità del Mauria ci si va in un'ora ed un quarto. Fino alle falde del monte si percorre la nuova strada, già guasta in più punti, dalle intemperie. A me parve che, in quei siti, si dovesse lavorare con più consistenza e solidità, perchè le opere durassero. Molto volte la spilorceria è contraria all' economia. Mi hanno fatto, sui muri di sostegno, delle copertine in cemento idraulico, che dopo qualche tempo rimangono logorate ed occorre rifarle. Eppoi quei muri, con quella forma di copertina, mi hanno l' aria di una statua di uomo senza testa. E dire che sono nel passo della pietra!

La nuova strada del Mauria, fino a Lorenzago è lunga, ma comodissima. Bellissimo ed egregiamente lavorato, il ponte in pietra a tre arcate detto della Calde.

Una immensa quantità di ghiaia venne asportata, nel 1882, da un rio confluente del Tagliamento. Decisamente il problema degl' imboschimenti e del regolamento del corso delle acque, è uno dei più ardui che si presentano oggidì agli studiosi ed agli uomini di Governo. Quelle gran masse di ghiaia che discendono dai monti, bisognerebbe poterle arrestare, altrimenti dove si va?

A proposito d' imboscamenti ho ammirato una riuscitissima impiantagione di larici, effettuata da un ricco proprietario di Forni di Sopra sul versante sinistro del Tagliamento. Possa l'esempio venir imitato da molti.

Sul monte Mauria c' è un caffè con vino e liquori, ed una cantoniera.

Trovai una processione di Cadorini, uomini e donne, ragazzi e fanciulli, armati di falci ed annessi e connessi per la sfalciatura dell'erba, comprese le caldaie per la polenta. E cantavano e ridevano, come se andassero ad un divertimento. Che aria si respira sulla cima del Mauria! Altro che a Massaua!

Dal Mauria a Lorenzago s'impiegano tre quarti d'ora. Discendendo si vede un ricchissimo bosco di Domagge, denominato Val Mauro. In generale, nel Cadore, i boschi sono assai più ben tenuti che in Carnia; ed io, che pei boschi ho una gran venerazione, vorrei che i Comuni nostri imitassero quelli del Cadore, specialmente nel sistema di utilizzazione delle piante.

Finalmente eccomi a Lorenzago, la Venezia alta dei Cadorini, il bel paese di Giuseppa.........

Ma voi ne avete fin troppo, è per ciò ad un'altra volta il resto. A. B. C.

Bandiere vecchie... Udii un giorno, il cronista della *Patria del Friuli* definire il giornalismo: *Simbolo dell' opinione pubblica.* Oggi perchè il *Giornale di Udine* ha pubblicato un articolo pervenutoci, nel quale si esternava il desiderio di veder rinnovate le bandiere che decorano i palchi delle corse in giardino, egli si scaglia contro il cronista del nostro giornale ragionando esser miglior cosa che l'amministrazione comunale pensi a ben altro pel decoro del paese che buttar via il denaro in spese inutili.

Lui le chiama spese inutili, e sia, lui li chiama stracci... ma se son stracci perchè non gli venne in mente di consigliare i preposti alla direzione degli spettacoli a non esporli?

Vi pare, o cronista della *Patria* che sia decoroso l'addobbare dei palchi con degli stracci?

Mio caro, mi pare che siamo in contraddizione.

D'altronde voi non la volete quella spesa? Sia fatta la *vostra santa volontà.* E siccome altro scopo non avete che di contraddire, contradite pure, e se voi volete erigere una statua di carta pesta al cronista del *Giornale di Udine*, erigetela, ammireremo sul vostro petto il nastrino degnamente meritato per la superba idea e per la sublime effettuazione di essa.

Ventaglio rinvenuto. Il custode del Minerva rinvenne in teatro mercoledì sera un ventaglio. Chi l'avesse perduto potrà ricupararlo presso il custode stesso.

Ancora il fulmine! Verso le 5 a mezzo pom. del 5 corr. su quel di Lauco (Tolmezzo) il fulmine uccise il fanciullo De Campo Giuseppe d'anni 6, che trovavasi rifuggiato nella casa di suo zio De Campo Luigi.

Banca di Udine.

Situazione al 31 luglio 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 109,272.67
Portafoglio	» 2,383,392.44
Antecipazioni contro deposito di valori o merci	» 135,574.50
Effetti all'incasso	» 17,014.34
Debitori diversi	» 3,330.13
Valori pubblici	» 718,281.65
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 57,361.56
Detti garantiti da deposito	» 234,724.92
Stabili di proprietà della Banca e mobiglio	» 80,183.04
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 498,103.30
Detti liberi	» 363,660.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 18,354.62
	L. 5,337,753 17

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000 —
Depositanti in Conto corrente	» 2,686,929.69
Detti a risparmio	» 442,127.64
Creditori diversi	» 15,153.76
Depositanti a cauzione	» 573,103 30
Detti liberi	» 363,660.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,052.52
Fondo di riserva	» 132,401.02
Utili lordi del presente esercizio	» 75,225 24
	L. 5,337,753.17

Udine, 31 luglio 1885

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Teatro Minerva. Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione del l'*Ebrea* di Halevy.

Quello che abbiamo detto jeri non è e non verrà smentito — l'*Ebrea* è una di quelle opere che rimangono vive finchè nella mente degli uomini alligna il buon gusto, finchè l'arte sarà coltivata quale si merità, poichè la sua musica parla al core.

Il pubblico che mercoledì sera era veramente scarso, ieri sera aumentò; segno questo che lo spettacolo fece ottima impressione negli accorsi alla prima — la voce della buona riuscita ebbe un'eco nei più ritrosi nei più pessimisti.

Il silenzio severo, l'attenzione scrupolosa che domina nella sala denota con quanto amore con quanto interesse venga ascoltato lo spartito *Halevyano*. Ed in verità esso è degno di plauso poichè non v'è una lacuna, non un pezzo che lasci a desiderare, nulla insomma che non risponda alle esigenze infinite dell'arte e dei critici.

Le note armoniose, ritmiche sonvi accoppiate alla nota di dolore, di gioia, d'allegria. V'è la *romanza* che vi parla mestamente al core, v'è la *cavatina* che vi ispira, v'è il *coro* che v'impressiona.

Vi son dei momenti che l'animo è sospeso, e le note mistiche infondono una melanconia celestiale.

Insomma tutto addimostra che lo spettacolo è degno d'una capitale — tutto dimostra che l'esito della stagione è assicurato.

Per decifrare tutti i pregi di questo lavoro ci vorrebbe e tempo e spazio maggiore, diremo dunque della sue esecuzione:

Nell'assieme se la prima andò bene, ieri sera nulla restò a desiderare, ordine perfetto, precisione nelle masse — gli artisti freneticamente applauditi. Essendo veramente ognuno a posto mettono in risalto la bellezza dello spartito.

La signorina Herz con la sua voce potente, chiara, vibrata, armoniosa, fa di Rachele una creazione, e ben giustamente il pubblico comprese quanto è valente questa giovane artista — poichè i battimani non le furono scarsi anzi fuvvi una dimostrazione continua.

La signorina Mancini è una amabilissima *Eudossia* — è una sposina unica, ed interpreta il suo carattere drammaticamente, musicalmente, con perfetta intuizione e con l'intelligenza rara, posseduta dalla distinta artista e che ben ebbimo campo di rilevare un dì nella *Sonnambula* — anche la Mancini s'ebbe lunghi e sinceri applausi.

La figura maestosa, imponente, severa del *Brogni* è oltre ogni dire personificata dal celebre Gasperini. Di questo basso, molto conosciuto nel mondo artistico, ogni lode è meschina. Il pubblico nostro ben lo comprese e gliele dimostra applaudendolo vivamente.

Mazzolani è un tenore di non comune pregio — della voce chiara, armoniosa, simpatica. Egli è un *Eleazaro* perfetto e quale lo avrebbe voluto lo stesso Halevy. Al Mazzolani si schiude un avvenire artistico dei più splendidi e ben presto udremo il suo nome posto al fianco delle celebrità artistiche.

Bonivento, Pettenati son degne foglie nella corona degli artisti che interpretano l'*Ebrea* al Minerva.

In somma al Minerva v'è quanto si potrebbe desiderare per una stagione d'opera.

Ieri causa la ristrettezza dello spazio fummo costretti a ommettere l'apprezzamento e la relazione su certe cose e per certi distinti artisti che in verità meritarono una parola di lode, ciò che non tralascieremo di fare oggi:

Intendo parlare di quel egregio e distinto giovane che è il m. F. Hescher. Alla sua valentia di maestro di cori v'ha unita una affabilità, una grazie, una maniera d'istruire non comuni, — e lo vediamo diffatti in pochi giorni allestirci i cori alla perfezione, in modo a nessuno secondo. Indirizziamo al sig. Hescher un bravo di cuore ed una stretta di mano, congratulandoci con lui, certi che l'aver soddisfatto alle esigenze di quel distinto maestro che è il cavalier Bolzoni è per il sig. Hescher il migliore degli encomii.

Non è poi da lasciar sfuggire il nome di F. Nigris. Fino alla messa in scena dell'*Ebrea* s'era usi ad Udine di far venire de' meccanisti appositamente; e con tutto questo, il più delle volte si avea a deplorare qualche incidente. Questa volta invece *apparatore-macchinista* è il nostro concittadino Ferdinando Nigris e ci pare che la scena nulla lasci a desiderare, anzi tutto è posto con proprietà e sicurezza. Così abbiamo un'altra prova che non è bisogno d'uscise dalle nostre mura per avere degli artisti, e degli artisti buoni.

Il vestiario veramente splendido, ricco, nuovo, è fornito dalla primaria casa di Trieste B. Hofstätter.

Aroldo.

La rappresentanza proporzionale.
Un Congresso ad Anversa.

L'Associazione riformista di Bruxelles ha iniziato un Congresso internazionale delle Associazioni per lo studio della rappresentanza proporzionale, il quale avrà luogo in Anversa nei giorni 7, 8, 9 agosto, sotto la presidenza dei signori Beermaert, ministro delle finanze del Belgio, De Vael, borgomastro di Anversa, e Naville, professore all'Università di Ginevra e corrispondente dell'Istituto di Francia.

L'Associazione italiana, sede in Roma vicolo Sciarra, n. 54, per mezzo del suo presidente prof. Palma, ha diramata una circolare nella quale, mentre si rallegra all'idea di questo Congresso che riunirà per la prima volta i fautori della rappresentanza proporzionale, annunzia che l'Associazione stessa si apparecchia, come tutte le consorelle dei Due Mondi, a farsi rappresentare al Congresso e a darne ampie notizie ai suoi soci con apposite pubblicazioni.

Nel Congresso si tratteranno i seguenti temi:

1. Il sistema elettorale e i suoi risultati — relatore Hare;

2. Il principio della riforma, sua importanza, esame delle obbiezioni — relatore Naville;

3. Storia dei tentativi di riforma nei Due Mondi — relatore Picot, dell'Istituto di Francia;

4. Studi di un sistema pratico — relatore D'Ondt.

Le conferenze si terranno nelle sale dell'Hotel de Ville e coincideranno colle feste dell'Esposizione.

Mostra collettiva d'animali, viticoltura, orticoltura e apicoltura che si terrà in Milano nel prossimo settembre.

Il Comitato esecutivo di questa Esposizione partecipa che in base al programma passò alla nomina del Presidente generale dei Giurati; alla qual carica fu designato per voto unanime il signor Emilio Ponti, appassionato cultore delle scienze naturali.

Al signor Angelo Ferrario, distinto e noto orticoltore della nostra città, venne affidato l'incarico di provvedere alla parte decorativa e ornamentale della Mostra. La buona riescita della decorazione del Corso Vittorio Emanuele e Corso Venezia in occasione dell'ultimo Carnevale, è una prova e una caparra del buon gusto e dell'intelligenza del sig. Ferrario; il quale nella futura Esposizione saprà fare onore alla nostra città.

Il Comitato poi previene i signori Espositori che saranno a tempo opportuno avvisati circa alle modalità da seguire per avere la riduzione sui prezzi ferroviaria. La riduzione concessa dal Ministero è del 30 per cento sino a 100 kilometri; del 33, da 101 a 200; del 40, da 201 a 300; dal 45, da 301 a 400, e del 50 per cento da kilometri 401 in più. L'istessa riduzione verrà estesa anche ai signori Giurati.

Le domande degli espositori devono essere rivolte alla sede del Comitato presso la Società Agraria di Lombardia.

I fratelli Giovanni e Giuseppe, la sorella Margherita, le cognate Augusta ed Angela ed i nipoti porgono il tristissimo annunzio della morte ieri sera avvenuta del loro rispettivo fratello, cognato e zio, cavalier **Giulio Tenca Montini** Presidente del Tribunale di Pavia.

Udine, 7 agosto 1885

I funerali avvranno luogo alle 6 pom. d'oggi nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla Via Liruti N. 12.

TELEGRAMMI

Madrid 6. Ieri a Madrid 37 casi e 26 decessi. Nelle provincie 4113 casi e 1868 decessi. Mancano le cifre delle provincie di Jaen, Granata e Barcellona.

Atene 6. Venne ordinata una quarantena di undici giorni per le provenienze da Marsiglia.

Roma 6. Nigra partirà il 9 corrente da Londra in congedo e recherassi ad Ems.

— Oggi fu un caldo orribile, maggiore che negli anni scorsi. Tutti fuggono alla campagna.

Costantinopoli 6. Una quarantena di dieci giorni fu stabilita per le provenienze delle navi francesi dal Mediterraneo.

Torino 5. Stasera la principessa Isabella parti per la Baviera.

Pietroburgo 5. Giers è partito oggi in congedo per Franzestad; rimarrà assente due mesi.

Suez 6. La *Città di Napoli* è arrivata oggi; prosegue subito pel canale. La salute generale è migliorata.

Como 6. La Conferenza doganale terrà domenica l'ultima seduta, rimandando la nuova consociazione fra alcuni mesi.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Sig. V. Pollastrini Udine,

Le ceste vennero, in seguito a sbagliato indirizzo, posate per pochi momenti nel mio negozio, **e non furono aperte**, cosa che può essere testificata da diverse persone le quali per combinazione, si trovarono presenti allo scarico della merce, nonchè dallo stesso incaricato ferroviario, il quale da me avvisato dello sbaglio tosto ricaricò le ceste.

Inquanto alla lettera, portava semplicemente l'indirizzo: *Impresa pompe funebri in Udine*, **senza indicazione di via**, e ciò potrà facilmente constatare la casa stessa di Milano.

Sotto questo indirizzo molte lettere vennero già a me recapitate, e giustamente, essendo esso l'unico conosciuto oggidì in questa città (nè credo cosa prudente ad altri il volerselo appropriare) percui non fu nè sbaglio del portalettere il recapitarlo alla sua destinazione, nè usurpazione dei diritti altrui quello di aprirla.

Tanto in merito alla verità. Riguardo all'altra parte del comunicato di ieri lascio i commenti ad ogni ben pensante e faccio punto.

EMANUELE HOCKE.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	750.0	750.4
Umidità relativa	52	41	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE
Vento (veloc. chil.	—	1	2
Termom. centig.	25.1	29.8	23.1

Temperatura { massima 29.8, minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 15.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 agosto

R. I. 1 gennaio 92.63 — R. I. 1 luglio 94.85
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.75	a 203.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 6 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.19	Banca T.	840.—
Francese	100.50	Credito it. Mob.	831.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.72 1—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 5 agosto

Inglese	99.— 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.— 5/8	Turco	—.—

BERLINO, 6 agosto

Mobiliare	460.—	Lombarde	217.—
Austriache	483.—	Italiane	94.90

Particolari.

VIENNA, 7 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.35
Id. (oro) 108.90
Londra 125.35; Napoleoni 9.93 1/2

MILANO, 7 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 94.72, serali 94.70

PARIGI, 7 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94 35

N. 631. (3 pub.)

Municipio di Pradamano.

A tutto 5 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di mammana in questo Comune con lo stipendio annuo di lire 300 pagabili in rate mensili postecipate.

Il servizio è gratuito per le sole famiglie povere.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Fedine politico-criminali;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma ostetrico.

Dall'Ufficio Municipale
Pradamano li 4 agosto 1885.

Il Sindaco
L. OTTELIO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L.	16 a	35
Vestiti completi stoffe operate	»	18 »	50
» » sopra misura	»	35 »	120
Sacch. orleans neri e colorati	»	7 »	12
Veste da viaggio tela ed alpagas	»	7 »	14
Vestiti completi di tela	»	12 »	18

Grande assortimento **vestiti da Caccia confezionati** in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa da L. **10** a **20.**

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

I BISOGNI DELLA VITA
E
GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
DEL DOTTOR
GIULIO RENGADE

Trattato pratico della vita materiale e morale dell'uomo nella famiglia e nella società, con uno studio ragionato dei mezzi più naturali per assicurarsi un' esistenza felice, dirigendola secondo le leggi dell'igiene e della fisiologia.

Bisogno di amare e di essere amati; bisogno di cibarsi, di vestirsi, di vedere, di sentire, d'istruirsi, di ragionare, di agire, di esercitare i muscoli ed i sensi; ecco i diversi impulsi a soddisfare i quali trascorre la nostra esistenza.

Non basta per viver bene, il conoscere il nostro corpo, i suoi organi e come funzionano; bisogna anche saper dirigere la nostra vita, regolarla secondo le grandi leggi della fisiologia e dell'igiene; ed ecco appunto lo studio interessante che il Dottor Rengade ha intrapreso nella sua nuova opera **I bisogni della vita**, che completa la serie di quelle già pubblicate: *I grandi mali ed i grandi rimedi* e *La vita normale.*

Nel momento in cui, nel mondo civile, ciascuno lotta con ardore per la conquista della prosperità, nel momento in cui i lavoratori di ogni paese sono quali più quali meno danneggiati dalla crisi commerciale e industriale che attraversiamo, un libro come questo giunge opportuno per sollevare gli animi affranti, insegnando come la vera felicità consista soltanto nella soddisfazione dei bisogni normali, e dei legittimi desideri.

L'opera consterà di 48 dispense in-8. — Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine illustrate da grandi disegni. — Si pubblicheranno due dispense alla settimana.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 48 DISPENSE:

Franco di porto in tutto il Regno	L.	4 50
Alessandria d'Egitto, Goletta, Susa, Tunisi e Tripoli	»	4 50
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	»	7 —
America del Sud e Asia	»	9 50
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	»	12 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. **10.**

Tutti gli abbonati riceveranno a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PREMIATA ANTICA FONTE minerale — **RABBI** — PREMIATA AQUA ACIDULA ferruginosa

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le innumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.

Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso ***Ruatti Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 45

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Celentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

Collegio convitto Vanzo

Milano — Corso di Porta Romana, 105 — Milano

Questo Istituto, unico preparatorio agl'Istituti Militari, col prossimo settembre sarà trasportato nel nuovo locale espressamente fabbricato, e sito in **Corso di P. Vigentina al civico numero 26.**

Si accettano anche Allievi dei Corsi Tecnici e delle Scuole Elementari.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta. — Dirigere a tutto agosto le domande in Corso di P. Romana, 105.

LA DIREZIONE

Diploma d'onore colla decorazione della «Croce Bianca» in Livorno

Aqua antiapoplettica

Apoplessia — Tutti quelli, che la temano o quelli che sono già stati colpiti vengono pregati di chiedere *gratis* e *franco* dalla Casa centrale dei prodotti dietetico-igienici **Ermanno Schrœder**, VENEZIA campo St. Angelo 3815.

L'Opuscolo: «Modo di prevenire e curare ***l'Apoplessia*** (paralisi cerebrale) ed affini malattie nervose del dott. Weismann sen.» 67

Acqua alla Regina d'Italia
soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine». 14

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci